

L'INCHIESTA TERREMOTO IN PROVINCIA

La maggioranza fa quadrato “Non mollare”

Niente discussione sulle dimissioni di Masoero
Sì ai fondi-Phonemedia, ma soltanto da marzo

GLORIA POZZO
ELVIO CHILLELLI
VERCELLI

Delusione per chi si aspettava che l'arresto del presidente della Provincia arrivasse al dibattito in Consiglio provinciale. L'assemblea si è riunita in Sala delle Tarsie, normalmente, inseriti nell'accordo di programma tra Provincia e Comune di Trino, i 500 mila euro dei fondi Scanzano da destinare ai lavoratori di Phonemedia. La minoranza, che nei giorni scorsi aveva chiesto le dimissioni di Masoero, non ha potuto avanzare nessuna richiesta formale in questo senso, perché ha soltanto 6 consiglieri su 24 e non può presentare mozioni.

Ha però chiesto, e ottenuto, di rivoluzionare l'ordine del giorno, portando il punto sui 500 mila euro in testa. E' rimasta però del tutto inascoltata la richiesta di votare solo per quelli. «Ci troviamo piuttosto a disagio - ha affermato il capogruppo Alessandro Portinaro - a votare oggi, dopo che da anni le nostre richieste di destinare i fondi di Scanzano alle vittime della crisi vengono rifiutate, una delibera che nello stesso contesto destina quasi 3 milioni di euro a Terre d'Acqua. E come potete fare finta di nulla quando l'arresto del presidente della Provincia è stato convalidato?». Compatta la maggioranza nel fare quadrato intorno a Masoero e alla propria scelta di procedere

I lavoratori
«Ma il nostro frigo
è vuoto adesso»



■ Attesa e speranza. Poi rabbia, tanta. I dipendenti di Phonemedia aspettavano l'erogazione di parte dei fondi Scanzano da tempo. Ma modalità e tempi della seduta di Consiglio hanno esasperato persone senza stipendio ormai da mesi. La rabbia è esplosa quando la minoranza ha chiarito un passaggio che a loro era rimasto oscuro: il sostegno offerto dalla Provincia non arriverà prima di fine marzo, con l'approvazione del Bilancio. «Ma il nostro frigo è vuoto oggi. Voi non avete idea di cosa voglia dire vivere nella nostra situazione, vergognatevi». Al termine della mattinata, sono tornati nella loro tenda verde. Con una convinzione in più: «Ci hanno solo preso in giro». [E.CHI.]

con l'ordine del giorno invariato. Dopo il vicepresidente Tiramani, esprime solidarietà a Masoero anche Lorenzo Piccioni, che parla di «scivolone», mentre l'assessore al Lavoro Savio lo si lancia in un surreale panegirico dell'onorevole Rosso, «che tanto fece per i lavoratori della Larix, così come per i mille euro che andranno a ogni lavoratore di Phonemedia». La sala, gremita dal popolo della «tenda verde», non gradisce. «Ma dove sono questi mille euro? Noi non li abbiamo ancora visti. E non abbiamo neanche mai visto voi nella nostra tenda».

L'atmosfera si surriscalda in fretta. L'assessore Marco Fra spiega l'oggetto dell'accordo con Trino, che prevede il completamento di istituti scolastici, il recupero di palazzo Paleologo, la realizzazione di un campo sportivo e il rifacimento del ponte sul Po. Più 3 milioni di euro a Terre d'Acqua per la «valorizzazione turistica del territorio». Il tutto, poi, dovrà rientrare nel prossimo Bilancio di previsione, che sarà approvato tra marzo e aprile. «Se ci aveste ascoltato i fondi sarebbero già nelle tasche dei lavoratori, con il Bilancio del 2009».

La minoranza lascia l'aula, i dipendenti di Phonemedia non si capacitano, pensavano che l'erogazione dei fondi sarebbe stata immediata. Poco a poco lasciano anche loro la sala. Non ci sono più, quando la maggioranza approva una mozione in cui viene chiesto al presidente arrestato di non mollare.

La minoranza. «E' una votazione irregolare, senza discussione Porteremo la delibera davanti al Tar»

Scene da un'assemblea infuocata



Oltre due ore di dibattito

1. La protesta dei dipendenti di Phonemedia in Consiglio. 2. L'intervento di Alessandro Portinaro, capogruppo del Pd. 3. Roberto Rosso e Fabrizio Finocchi durante la riunione. 4. L'intervento di Paolo Tiramani. 5. La felpa «Cuffie in agitazione»

L'opposizione di nuovo all'attacco “Il presidente dovrebbe andarsene”

Non sapevano ancora della «mozione di fiducia». Ma quanto ascoltato prima di lasciare l'aula è bastato ai consiglieri di minoranza per convocare subito una conferenza stampa. «Siamo molto preoccupati per lo stato di salute del Consiglio provinciale», ha esordito il capogruppo Alessandro Portinaro. «Non solo - prosegue - non è stato possibile discutere delle vicende giudiziarie e delle dovute dimissioni del presidente in aula, ma la nostra richiesta di portare i 500 mila euro da destinare ai lavoratori

a 1 milione è stata bocciata». Mentre la delibera della maggioranza è stata votata senza alcuna discussione preliminare. «Per queste irregolarità - aggiungono Gabriele Bagnasco e Mariapia Massa - potremmo anche ricorrere al Tar». Illustrano ai giornalisti i cambiamenti che avrebbero voluto inserire nell'accordo di programma con Trino: «Volevamo proporre l'inserimento del finanziamento per lo scoltatore delle acque al posto di quello per Terre d'Acqua, e una rimodulare diversamente

le economie. Ma non ci è stato permesso». Sulla questione Masoero torna infine il consigliere e sindaco di Cigliano Giovanni Corgnati: «All'uomo va tutta la nostra solidarietà, ma il presidente dovrebbe dimettersi. Anche la scelta della maggioranza di tenere il Consiglio lo stesso ci è parsa inappropriata, è come dire "noi facciamo quello che vogliamo lo stesso". Non c'era tutta questa urgenza, visto che per erogare i fondi ai lavoratori di Phonemedia bisogna comunque aspettare marzo». [GLO.PO.]